

## L'INCONTRO

Katuscia Guarino

«La sicurezza del territorio è la priorità. L'implementazione della videosorveglianza, il miglioramento dell'illuminazione pubblica e il potenziamento delle forze di polizia locale saranno tra gli obiettivi principali per il nuovo anno». Il prefetto Rossana Riflesso, da sei mesi a Palazzo di Governo di Avellino, ha avuto modo di conoscere il territorio irpino, le sue problematiche e di fare un primo bilancio.

«La situazione non è particolarmente preoccupante, ma non va sottovalutata - dice il prefetto, in occasione dello scambio di auguri con i rappresentanti degli organi di informazione -. La Campania è una regione che confina con realtà molto delicate. Anche all'interno della stessa regione ci sono differenze significative che influiscono sulla percezione complessiva. Ad esempio, i numeri relativi ai reati ci ricordano che il problema esiste. Abbiamo discusso più volte di furti e rapine, in particolare di furti in appartamento, che sono fenomeni piuttosto frequenti. Non passa giorno senza che non si registri qualche episodio di questo tipo». La scorsa estate il prefetto Riflesso è stata promotrice del protocollo con i tabaccai per fare fronte all'emergenza dei raid ai danni delle rivendite di tabacchi. Sono in cantiere altre iniziative sul fronte della tutela di cittadini e attività imprenditoriali. «Abbiamo avviato protocolli per il controllo di vicinato con alcuni comuni irpini, tra cui Montemilet-

# «Non c'è nessun allarme, in campo per rafforzare il controllo del territorio»

► Il prefetto Riflesso annuncia tutte le misure per garantire maggiore sicurezza ai cittadini ► Nel 2025 più forze di polizia e telecamere sarà potenziata la pubblica illuminazione



to e Sturno, e stiamo progettando patti per la sicurezza», evidenzia il prefetto Riflesso.

«Tali patti - aggiunge - prevedono interventi come l'implementazione della videosorveglianza, il miglioramento dell'illuminazione pubblica e il potenziamento delle forze di polizia locale, che spesso risultano carenti. Questi obiettivi saranno tra le priorità del nuovo anno. Abbiamo già intensificato i controlli in alcune

aree specifiche, coinvolgendo anche i sindaci, e avviato un osservatorio sullo stato della provincia. A gennaio seguirà la seconda tappa. In questi giorni stiamo definendo il calendario delle attività future».

La questione dell'acqua rimane il problema cruciale. «È evidente che dovremo affrontare situazioni ancora più critiche - sottolinea il prefetto -. Abbiamo già aperto tavoli di discussione e, in alcuni

casi, ottenuto risultati significativi, ma il problema resta di portata ampia. Non solo scarsa manutenzione delle condutture, ora si aggiungono problemi di altra natura, come quelli delle infiltrazioni. Faremo altri incontri sulla questione. È un problema molto complicato che va oltre la provincia».

Sulla questione c'è l'attenzione del ministro Matteo Piantedosi. «Sul piano nazionale, il nostro ministro che è consapevole della situazione, sta aiutando alla risoluzione della questione», evidenzia il prefetto. Poi ci sono le vertenze sindacali. Sono stati diversi gli incontri in Prefettura per cercare soluzioni. «Ciò dimostra la vitalità di questo territorio, che sorprendentemente vanta industrie d'eccellenza e un'imprenditoria attiva, anche se in trasformazione - dice la dottoressa Riflesso -. L'imprenditoria locale si sta orientando verso settori nuovi, come l'elettronica e la produzione di apparecchiature per la sicurezza, compresi dispositivi destinati all'aeronautica. Questi cambiamenti rivelano un tessuto economico in evoluzione».

Sulla gestione delle pratiche, invece, la Prefettura «non ha alcun arretrato. Siamo i primi in Italia per i tempi di custodia dei veicoli sequestrati, con una riduzione significativa dei costi rispetto ad altre province», spiega il prefetto. «Dall'inizio dell'anno si sono registrati 576 sequestri di veicoli, 146 sono state le revoche di patenti per guida sotto l'effetto di alcol e 43 quelle relative all'uso di sostanze stupefacenti. I ricorsi sono stati solo 32. È il risultato del lavoro di un'amministrazione pubblica efficiente e attenta», conclude il prefetto Riflesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BLITZ

Arrivano i doni di Natale per i detenuti del carcere di Ariano Irpino. Peccato che si tratti di apparecchiature vietate: un router per i collegamenti a internet e uno smartphone. Grazie a un doppio blitz della polizia penitenziaria sono stati smascherati il figlio e la moglie di due reclusi della casa circondariale del Tricolle. I tentativi di introdurre il telefono cellulare e il router sono avvenuti in due distinti momenti. In entrambi i casi sono stati scongiurati dagli agenti. «Nel primo caso, il personale femminile di polizia, coadiuvato dall'ispettore responsabile, ha scoperto e sequestrato un router nascosto nelle parti intime del figlio di un detenuto. Nel secondo, è stato scovato uno smartphone marca Redmi nascosto dalla moglie di un dete-

nuto all'interno del calzino che lei stessa calzava», fa sapere Tiziana Guacci, segretaria per la Campani del Sappe.

Gli episodi si sono registrati a distanza di quattro giorni all'interno del settore colloqui del carcere di Ariano Irpino. La professionalità e l'attenzione dei banchi azzurri ha consentito di far saltare i piani di chi aveva messo in piedi il traffico illegale delle apparecchiature sequestrate. «Grazie alla professionalità degli agenti - riprende Guacci - si è riusciti ad evitare l'ingresso dei dispositivi idonei ad effettuare comunicazioni da parte dei detenuti». Per la sindacalista si



tratta ancora una volta di «una efficace e importante attività di contrasto all'ingresso di telefo-

ni cellulari in carcere, per la quale a nostro avviso sarebbe opportuno il riconoscimento di

una ricompensa ministeriale per il personale coinvolto». Da Guacci, inoltre, il plauso «ai colleghi e allo spirito di abnegazione dimostrato ancora una volta». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria, Donato Capece, che mette in risalto la gravità della pena per l'introduzione e il possesso di telefonini dietro le sbarre. Nonostante ciò, gli effetti ancora non si vedono. Lo dice proprio Capece: «L'introduzione del reato nel nostro codice penale, purtroppo, non ha sortito gli effetti sperati, l'unico deterrente possibile rimane la schermatura degli istituti per rendere inutilizzabili i telefoni. Sono decine i video che compaiono sui social girati da detenuti all'interno di celle delle varie carceri». Il Sappe sollecita, ancora una volta, l'amministrazione penitenziaria a dotare il personale

della polizia penitenziaria di tecnologia adeguata per contrastare questo pericoloso episodio in costante crescita. Allo stesso tempo, chiedono anche un rinforzo delle piante organiche in servizio. «La situazione è ormai fuori controllo e noi combattiamo una vera e propria guerra con armi spuntate - denuncia il leader nazionale del Sappe. È necessario un intervento urgente per dotare le carceri di sistemi di schermatura efficienti e per contrastare efficacemente l'introduzione di telefoni cellulari all'interno degli istituti penitenziari, anche prevedendo l'acquisto di body-scan in tutte le carceri». Ormai i sequestri di telefonini e droga nelle strutture penitenziarie irpine non si contano più. E sono sempre diversi gli stratagemmi usati per introdurli dietro le sbarre.

ka.gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fermato con una pistola pronta all'uso arrestato un allevatore 38enne di Serino

## IL CASO

Aveva una pistola carica e pronta all'uso nascosta sotto il sedile dell'auto. Un'arma illegale calibro 7,65 con la matricola abrasa e il caricatore inserito. A finire nei guai un allevatore 38enne di Serino che è stato fermato dai carabinieri lungo la strada provinciale di San Michele di Serino. Per l'uomo sono scattate le manette ed è stato ristretto presso la casa circondariale di Bellizzi Irpino. Si cerca di capire dove fosse diretto e se avesse un appuntamento con qualcuno. Il 38enne deve rispondere di detenzione illegale di arma clandestina, munizioni e di ricettazione. I militari dell'Arma hanno avviato accertamenti anche sulla

pistola dopo averla sottoposta a sequestro insieme alle munizioni. Si tratta di accertamenti di natura balistica per verificare sia l'eventuale utilizzo pregresso dell'arma sia la provenienza della stessa, qualora si dovesse risalire alla matricola. È stato l'atteggiamento dell'uomo a insospettire i militari. Il 38enne, era alla guida della propria auto quando è stato notato da una pattuglia di carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Solofra impegnata in un servizio di perlustrazione del territorio. Stava percorrendo la strada provinciale di San Michele di Serino. I militari hanno notato che la sua andatura era pacata e molto attenta ad evitare qualsiasi infrazione. Hanno deciso così di pedinarlo per qualche minuto. Successivamente il 38enne è

stato fermato per un controllo. I carabinieri hanno eseguito una perquisizione all'interno dell'auto. Di qui, il rinvenimento della pistola automatica calibro 7,65 con matricola abrasa nascosta sotto il sedile dell'auto.

L'arma, dunque, aveva il caricatore inserito e le munizioni. Era pronta per essere utilizzata. I carabinieri hanno avviato le indagini per cercare di capire l'uomo dove fosse diretto, se avesse qualche appuntamento. Oltre agli accertamenti balistici sull'arma. Il 38enne procedeva verso Serino. Le indagini sono in corso. Non si escludono eventuali sviluppi che possano chiarire la vicenda. Pare che il 38enne in passato fosse stato coinvolto in qualche rissa.

ka.gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lanciò un petardo durante la partita disposto obbligo di firma per un tifoso

## IL PROVVEDIMENTO

Era finito agli arresti domiciliari per aver lanciato un petardo di grosse dimensioni dal settore ospiti dello stadio "Antonio D'Angelo" di Altamura venerdì scorso durante la partita Altamura-Avellino. Il Gip del Tribunale di Avellino Giulio Argenio ha convalidato l'arresto in flagranza "differita" per Alessandro Mercolino quarantenne tifoso dell'Avellino, difeso dagli avvocati Nicola D'Archì e Fabio Tullimiero, disponendo l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Mercolino era finito ai domiciliari lunedì per aver lanciato materiale pericoloso, scavalco e invasione di campo in occasione di manifestazioni sportive. I fatti si sono

verificati alle 20.54 del 13 dicembre scorso durante la partita tra l'Avellino e il "Team Altamura" valevole per il campionato di calcio di serie C. Gli agenti della Digos di Bari sono riusciti ad identificarlo dalla visione delle telecamere della Polizia Scientifica. Il petardo - dopo il lancio - è esploso dove erano presenti gli steward e un addetto all'antincendio, creando un concreto pericolo per l'incolumità degli operatori impegnati nell'evento che sono riusciti in tempo a spostarsi dal luogo dell'esplosione e non riportando ferite. Il quarantenne, ieri mattina, è comparso davanti al gip del Tribunale di Avellino Giulio Argenio e si è avvalso della facoltà di non rispondere. Mentre domenica mattina aveva subito anche una perquisizio-

ne dagli agenti della Digos di Avellino congiuntamente agli agenti della Digos di Bari.

Il quarantenne avellinese era già stato destinatario di un dapo terminato nel novembre scorso. Già noto alle forze dell'ordine per reati commessi durante le manifestazioni sportive e censito nella banca dati per numerosi precedenti specifici.

Infine era stato coinvolto anche nell'aggressione subita dai tifosi del Napoli avvenuta lungo Viale Italia. Mercolino venne accusato - insieme ad altri otto ultras - di aver sottratto bandiere ai tifosi del Napoli, oltre che di aggressione nei confronti dei tifosi azzurri. Procedimento per il quale è stata disposta l'archiviazione.

al.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA